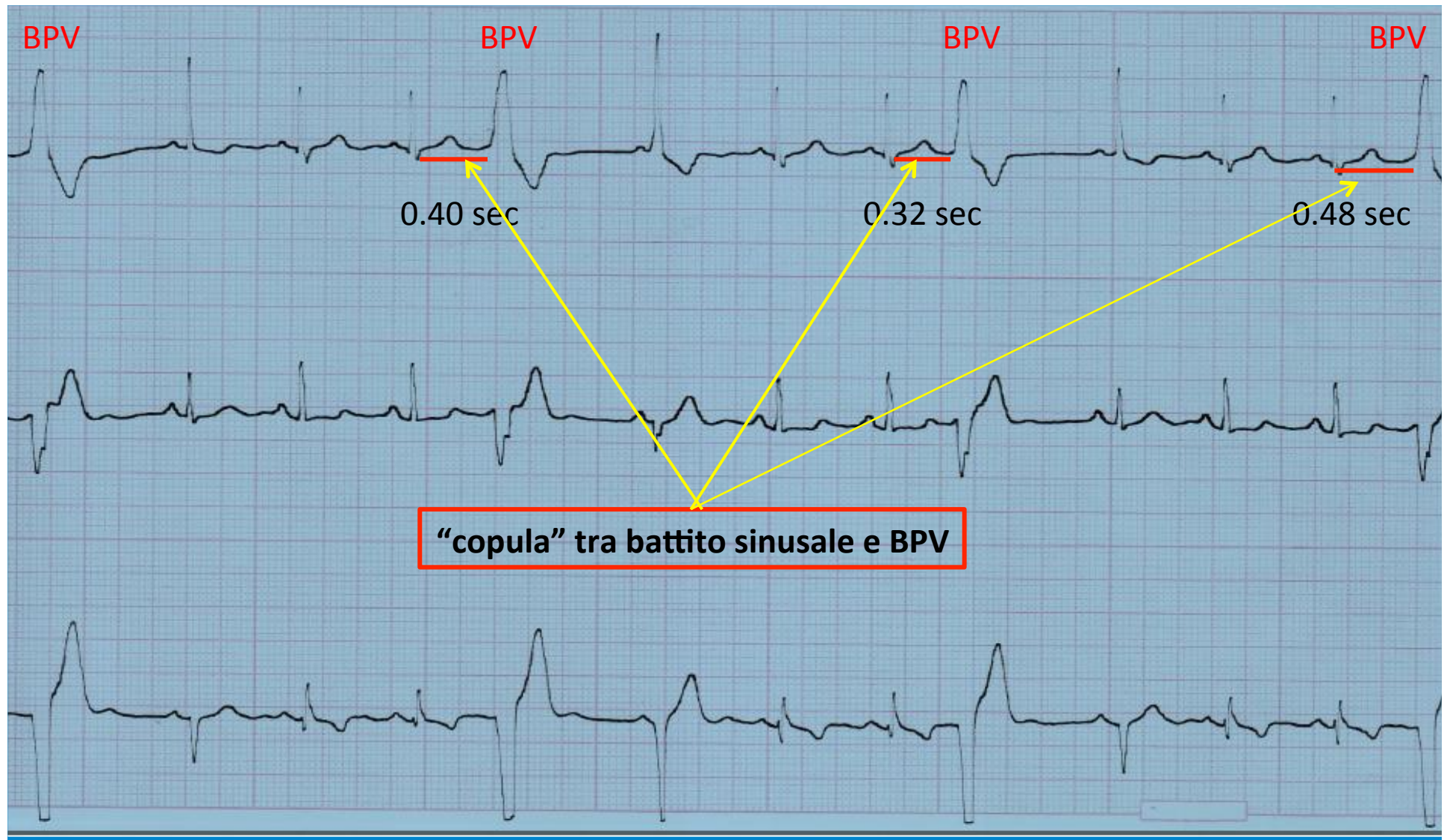


**Extrasistolia ventricolare frequente a cadenza trigemina. I BPV sono monomorfi, aspetto BBS, asse diretto in alto. Perciò nascono nel V. D. in prossimità dell'apice.**

**CHIARO FIN QUI?**

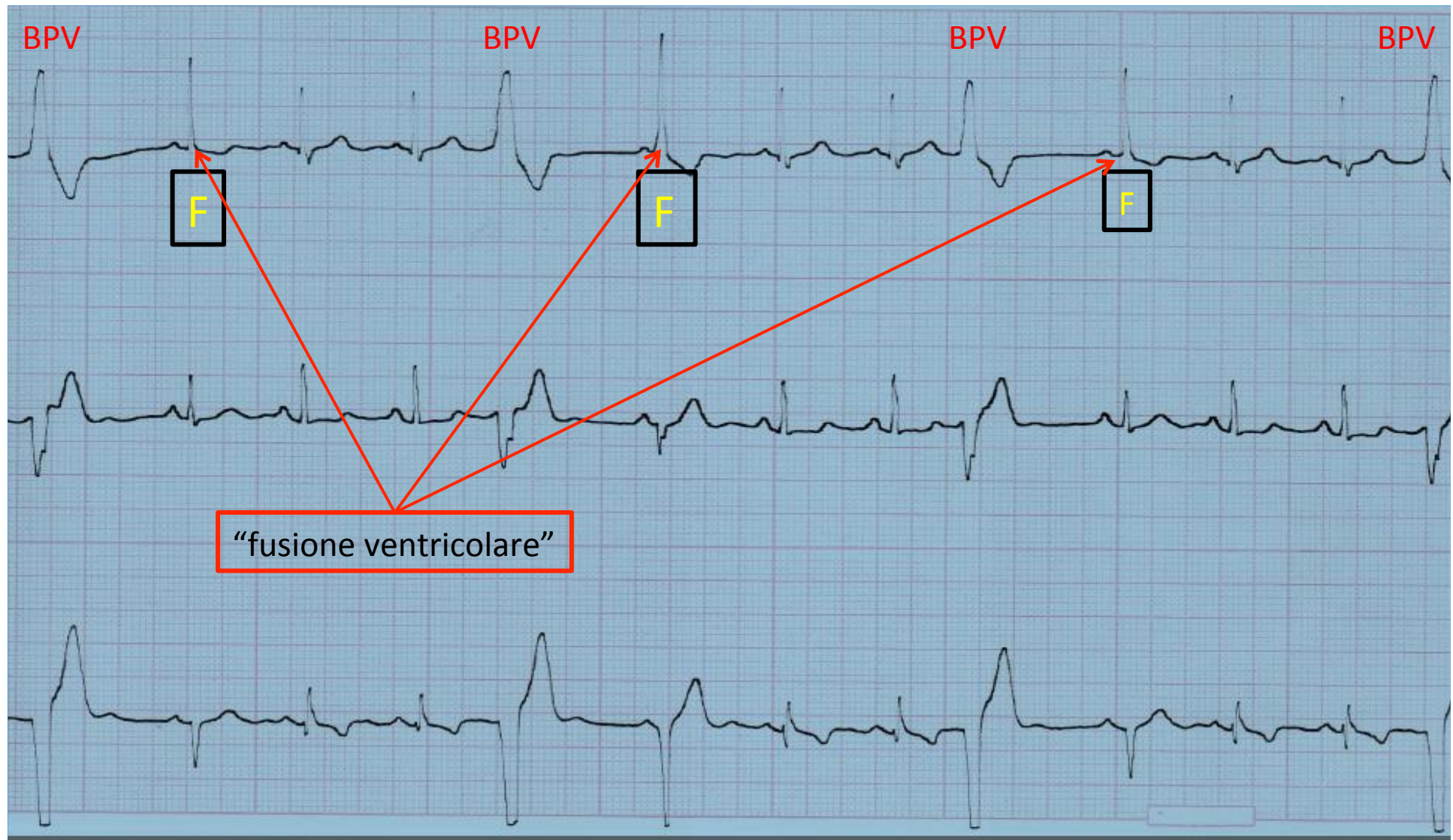


**Si vede bene che l'intervallo di tempo tra il battito sinusale e il successivo BPV monomorfo non è mai uguale in durata: si dice allora che i BPV hanno copula variabile. CHIARO PURE QUESTO?**

Se ponessi in un qualsiasi motore di ricerca questa domanda:  
**“extrasistolia ventricolare monomorfa, frequente, a copula variabile”**

probabilmente tra le ipotesi diagnostiche comparirebbe la  
**“parasistolia ventricolare”** i cui criteri di diagnosi  
elettrocardiografica sono:

1. Battiti ventricolari ectopici monomorfi ( OK )
2. Copula variabile (OK )
- 3. Battiti di fusione ventricolare ( ? )**
4. Rapporto matematico tra intervalli interectopici corti e lunghi



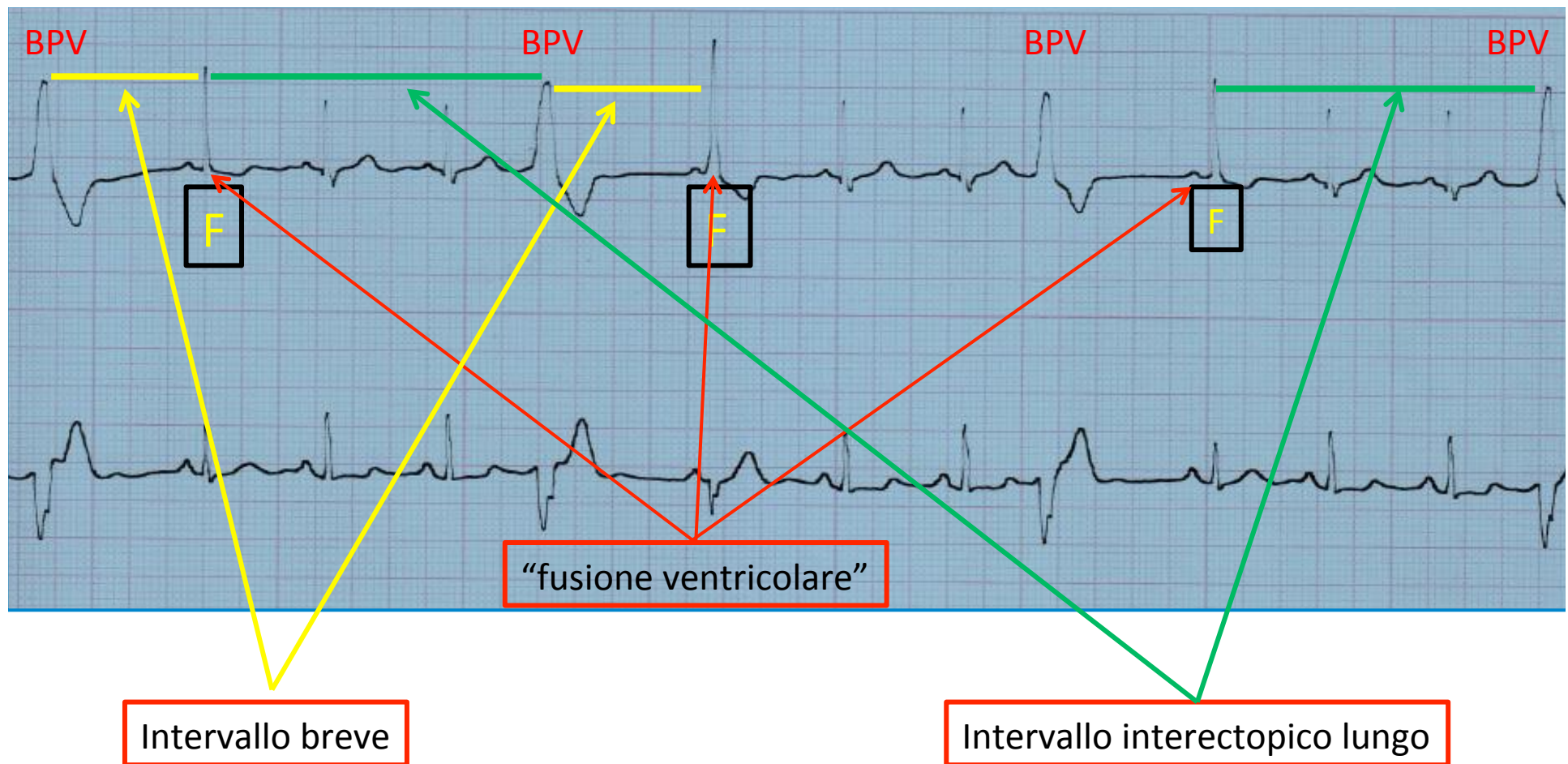
**I battiti indicati come F sono appunto una fusione ( cioè una via di mezzo ) tra il battito sinusale ( che nasce nell’atrio e depolarizza il ventricolo per via normale ) e l’extrasistole che depolarizza il ventricolo partendo dal focus parasistolico ventricolare. Il cuore ha cioè due pacemakers che funzionano contemporaneamente e solo in parte si influenzano perché il focus parasistolico è protetto da una barriera elettrica che ne impedisce il reset.**

Se ponessi in un qualsiasi motore di ricerca questa domanda:

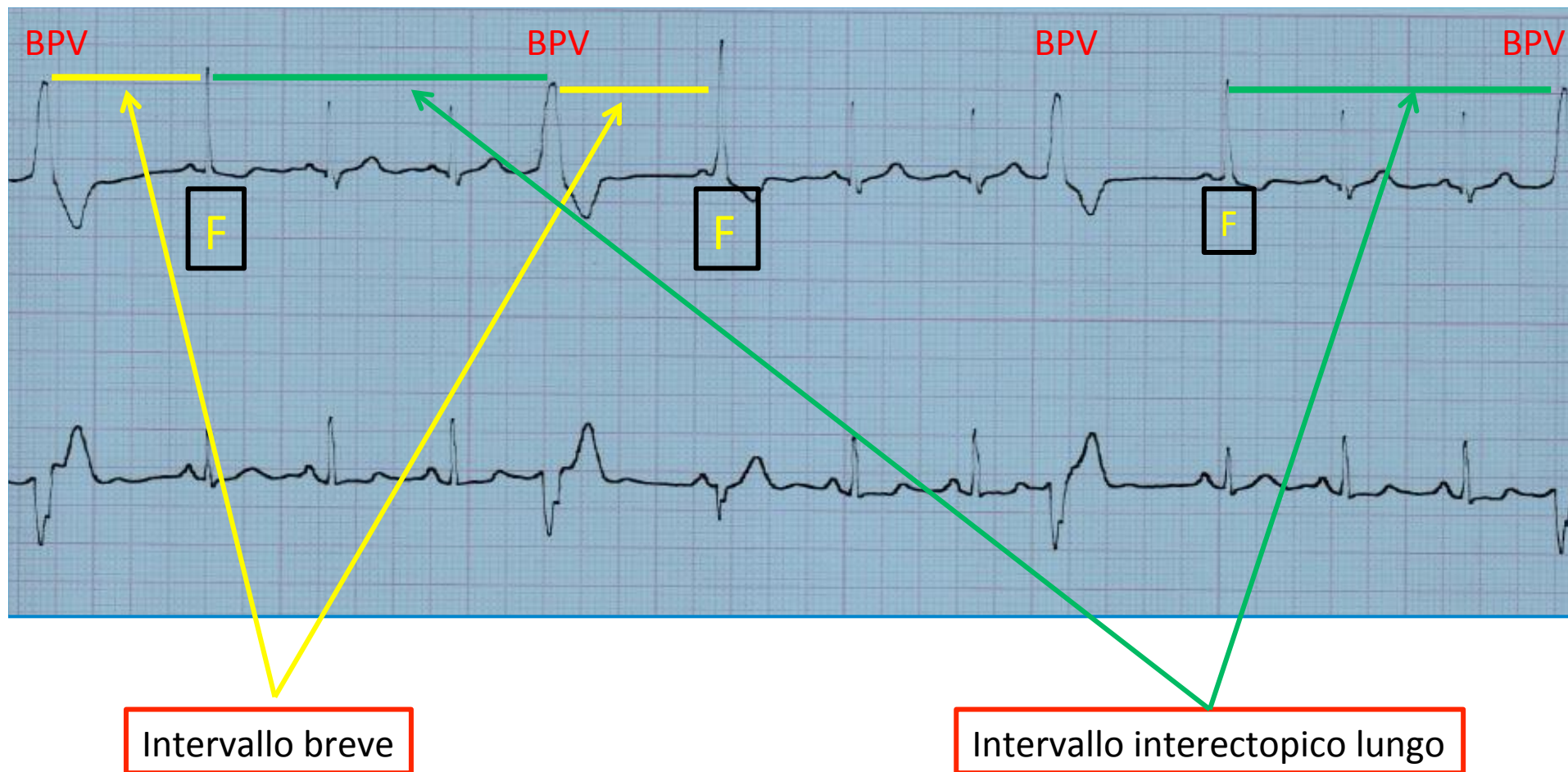
**“extrasistolia ventricolare monomorfa, frequente, a copula variabile”**

Probabilmente tra le varie ipotesi diagnostiche comparirebbe la  
**“parasistolia ventricolare”** i cui criteri di diagnosi elettrocardiografica sono:

1. Battiti ventricolari ectopici monomorfi ( OK )
2. Copula variabile ( OK )
3. Battiti di fusione ventricolare ( OK )
4. **Rapporto matematico tra intervalli interectopici corti e lunghi ( ? )**



**I battiti di fusione sono, quindi, in parte delle extrasistoli ventricolari e nella parasistolia, sotto il profilo temporale, intervengono con la stessa cadenza ritmica del BPV classico. Se misuriamo la distanza tra un BPV classico e il battito di fusione ricaviamo il ciclo temporale del focus parasistolico ( cioè la sua frequenza ) che in questo caso è anche l'intervallo più breve tra due battiti parasistolici.**



**Ebbene se andate a misurare con gli intervalli brevi e quelli più lunghi con un righello vedrete che sono in perfetto rapporto matematico. Infatti i segmenti gialli sono lunghi esattamente la metà di quelli verdi. Oppure, se la logica non è un'opinione, quelli più lunghi sono esattamente di durata doppia rispetto a quelli corti. Il che è come dire che sono in perfetto rapporto matematico.**

**In conclusione, poichè nel nostro tracciato elettrocardiografico con frequente extrasistolia da BPV con aspetto BBS ed asse diretto verso l'alto, abbiamo:**

- 1. Battiti ventricolari ectopici monomorfi**
- 2. Copula variabile**
- 3. Battiti di fusione ventricolare**
- 4. Esatto rapporto matematico tra intervalli interectopici corti e lunghi**

**non può che trattarsi di un'aritmia sostenuta da ectopie ventricolari che originano da un focus parasistolico.**



**CAPITO MI HAI!!**